

TREVISO CORSO DEL POPOLO 42 - TELEFONO 0422/41.76.11 - FAX 0422/57.92.12

SPED. IN ABB. POSTALE -45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 TREVISO

Euro 1,00 (in Italia)

www.tribunatreviso.it

Anno XXXI - n. 8
Martedì
25 marzo 2008



Malore, si schianta

Pensionato di 67 anni perde la vita a S.Biagio

A PAGINA 23



Gavettoni al Tocai

Treviso, nel mirino ancora bar e tavolini

A PAGINA 21



S. Lucia, furto di fiori

Razziata la rotonda sradicate 60 piante

A PAGINA 30



Lite per Emilio Fedele

La moglie «avverte» la trevigiana Zardo

A PAGINA 21

Raid la notte tra sabato e domenica nella sede del Dopolavoro Ferroviario. Sulla cassetta c'era il nome dei dispersi in Venezuela

Rubata la colletta per i Durante

Treviso, erano i fondi per le ricerche della famiglia scomparsa

CINQUE ANNI IN IRAQ

MORTI E ALLEATI DEGLI STATI UNITI

di Renzo Guolo

Cinque anni dopo l'inizio della guerra, sono quattromila i soldati americani morti in Iraq. Una cifra molto alta, per quella che, nel maggio 2003, Bush aveva definito sulla tola della portierei Lincoln una «missione compiuta». Anche se, comunque, molto bassa rispetto alle vittime irachene, che superano le centinaia di migliaia. Vittime «invisibili» anche in patria, quelle americane

SAN BIAGIO

Morto a 83 anni il partigiano Gino Donè Sbarcò a Cuba con Fidel Castro e il Che



Amareggiato il presidente Segato: è vero, erano solo poche offerte ma dovevano avere più rispetto

TREVISO. Raid dei ladri al Dopolavoro ferroviario di Treviso, rubate tra l'altro le offerte raccolte per sostenere le ricerche della famiglia Durante - padre, madre e due figliollette - scomparsa il 4 gennaio scorso durante un viaggio in aereo alle isole Los Roques, in Venezuela. I malviventi hanno rubato la cassetta, nonostante ci fosse scritto sopra che conteneva le offerte per i Durante. Ed è questo che amareggia i soci: «E' la cosa che più ci dispiace — dice il presidente Levino Segato — era scritto proprio sulla cassetta che erano per la famiglia Durante. Erano pochi soldi, potevano avere un po' più di rispetto». Il colpo è avvenuto nella notte tra sabato e domenica:

A De Piccoli 18 mila
Liquidazioni
ai parlamentari
Selva incassa
134 mila euro



Cappella Maggiore. Pasqua di speranza per il piccolo affetto da un deficit motorio: un medico russo sta risolvendo il problema di deambulazione

Gli astronauti fanno camminare Jacopo

Il bimbo sta recuperando l'uso degli arti grazie a una tuta aerospaziale

di Francesco Dal Mas

CAPPELLA MAGGIORE. Pasqua di speranza nella casa del piccolo Jacopo: 2 anni e mezzo, sta felicemente recuperando la sensibilità agli arti inferiori, colpiti da una forma leggera di diparesi. Muove, infatti, i primi passi. A risolvergli i problemi di deambulazione sono le terapie spaziali a cui si è sottoposto in Slovacchia, tra l'altro usando una tuta da astronauti, oltre a quella ricevuta all'istituto «La Nostra Famiglia» di Conegliano. «Mi sembrava di volare in mongolfiera» confida Jacopo ai genitori.

La «Nostra Famiglia» è uno degli istituti di riabilitazione più autorevoli in Italia. Ma a Piestany, in Slovacchia, opera un medico russo che per far recuperare la capacità di deambulazione a chi non ha gli arti funzionanti, per motivi congeniti o a seguito di traumi, utilizza terapie del tutto particolari, recuperate dall'attività aerospaziale. Ha fondato anche un centro, Adeli, a cui arrivano richieste da ogni parte d'Europa. Bene, a Vladimir Petrov, questo il nome dell'esperto, si è rivolta anche la famiglia di Jacopo che vive a Cappella Maggiore, portando a Piestany il piccolo Jacopo, il loro figlio di due anni e mezzo che non riesce a camminare.

Le terapie affrontate a «La Nostra Famiglia» di Conegliano hanno dato esiti positivi, ma ritenuti ancora troppo leggeri dai genitori.

Ecco perché i genitori di Jacopo si sono rivolti dalle parti di Bratislava. Per la verità, Piestany si trova a qualche decina di chilometri dalla capitale.

«In due settimane di trattamento, mio figlio — testimonia la mamma Cinzia Da Ros, —, ha cominciato a compiere i primi passi. Lo ha fatto indossando una tuta aerospaziale, messa a punto al Centro Adeli dopo lunghe ed approfondite ricerche mediche».

Piccoli passi che Jacopo ha continuato a muovere anche in famiglia, una volta rientrato dalla Slovacchia. «Piccoli passi, ma finalmente sicuri», sottolineano i genitori, soddisfatti.

«La speciale imbragatura con i quali i pazienti, guidati da tre o quattro terapisti, vengono invitati a fare i movimenti è senz'altro utile — ha riferito Cinzia Da Ros a "Oggi-



Cinzia Da Ros con il piccolo Jacopo

treviso», spiegando come le tecniche terapeutiche in Slovacchia siano di fatto una continuità ma anche un'accelerazione di quelle sperimentate all'Istituto coneglianese «La Nostra famiglia». E non lo provano solo le migliorate condizioni fisiche di Jacopo ma anche quelle di centinaia di bambini che, da tutta Europa, ogni giorno frequentano la clinica». Jacopo ha preso la terapia come un gioco, perché quella tuta lo fa volare e a lui sembra di trovarsi in mongolfiera. Certo, farsi riabilitare in Slovacchia ha un costo che non è alla portata di tutti. Ed è per questo che Cinzia Da Ros ha avviato una campagna di sensibilizzazione per rendere possibile queste terapie anche a coloro che non dispongono di elevate capacità economiche.

«Vorrei aiutare a far conoscere anche in Italia la bravura del metodo Adeli e l'efficacia della cura che propongo, attraverso un'associazione, vorrei raccogliere fondi per assicurare la stessa possibilità di guarigione ad altri bambini». La signora Cinzia ha le idee chiare in materia: fonderà un'associazione. Chi voler aderire può farlo scrivendo a cinziajacopo@libero.it.

VAL LAPISINA

L'Enel assume otto operai per Nove

VITTORIO VENETO. Si consolida la sede Enel di Nove, con centrali distribuite in Val Lapisina e nel Bellunese. La direzione Enel ha contrattato con il sindacato l'assunzione di otto operai. Altri, probabilmente, saranno immessi nella rete di distribuzione, sempre dell'Enel oppure nella società Terna. «Attendiamo con ansia anche queste assunzioni», fanno sapere alla Flaei, il sindacato della Cisl, che sollecita comunque l'inserimento di tecnici, «perché quelli che ci sono hanno un'età ormai avanzata». Nove diventa in ogni caso la «capitale» dell'Enel per quanto riguarda l'area delle Prealpi e delle Dolomiti. «Grandi investimenti» sono stati preannunciati nella zona di Quero, ma solo a partire dal 2011. (f.d.m.)